

CALL FOR PAPERS *POLITICA.EU* 2025

Fondamenti istituzionali e natura giuridica dell'Unione Europea: riflessioni e prospettive

In un discorso pronunciato il 12 settembre 2012, José Barroso affermava al Parlamento europeo che la risposta alle importanti sfide economiche e sociali che stavano attraversando il Continente non poteva che passare per un nuovo «Patto decisivo per l'Europa», che le permettesse di proiettarsi, insieme ai suoi *principi* ed alla sua *prosperità*, nel futuro di un mondo globalizzato.

Come indirettamente si evince dalle parole dell'ex-Presidente della Commissione europea, in appena 60 anni dal suo inizio, il processo di integrazione europea ha portato l'Unione a dotarsi di una architettura istituzionale capace di reagire, dinamicamente, alle difficoltà che incontra.

Questo processo integrativo è costantemente in divenire, e ciò induce i giuristi, gli storici e scienziati i politologi ad interrogarsi circa le sue fondamenta e la sua natura giuridico-istituzionale, tenuto anche conto del fatto che – strettamente parlando – i trattati fondativi dell'Unione non la qualificano espressamente quale «organizzazione internazionale», mentre invece la Corte di Giustizia così la qualifica.

Ciò sta portando una parte degli studiosi a domandarsi se il processo di integrazione europea e l'Unione stessa possano essere letti non tanto secondo lo schema di una organizzazione internazionale «classica», ma piuttosto secondo modelli riconducibili – almeno in parte – a logiche di costituzionalismo multilivello, tipiche degli Stati federali.

Un aspetto fondamentale, su cui fanno leva coloro che sostengono queste tesi, è rappresentato dal ruolo e dalle funzioni della Corte di giustizia dell'Unione, che proprio con le sue sentenze ha sancito (già dagli anni '60) il primato e l'effetto diretto del diritto comunitario su quello interno.

I primi due decenni del XXI secolo sono stati certamente traumatici per l'Unione. Si è iniziato con il fallimento del tentativo di ratificare (ad opera della Francia e dei Paesi Bassi) il *Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa*, si è proseguito con le faticose vicende che hanno accompagnato la ratifica del Trattato di Lisbona; si sono poi susseguite la crisi economica, che ha interessato l'intero Continente (soprattutto la Grecia), la Brexit, la crisi pandemica e, da ultimo, l'aggressione russa all'Ucraina e la necessità di pensare con urgenza a una difesa europea, anche a fronte delle iniziative della nuova Presidenza americana.

Ripensare la *natura giuridica* dell'Unione e le sue *fondamenta*, anche alla luce delle sue attuali e future sfide, è quindi non solo opportuno, ma necessario.

Il termine di scadenza per la sottomissione degli articoli, da indirizzare a redazione.rivistapolitica@gmail.com,

è il **15 ottobre 2025**

Lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo